

## Comune I senza casa invadono il Consiglio

In un'aula affollata di cittadini che manifestavano per il diritto alla casa, è ripresa la discussione sul bilancio. Seduta ad oltranza, frutto di un nuovo calendario dei lavori che prevede per domani la conclusione della discussione, per lunedì la replica di Redavid. Prima degli emendamenti (centinaia) e del voto finale la maggioranza tenterà di discutere delle nomine. Restano aperte ancora quelle per il teatro di Roma e per l'opera, la sostituzione di tre membri dimissionari dell'Amministrazione e alcune nomine per le Uai, tra cui la riproposta del dc Pompei, silurato in prima battuta a causa dei suoi precedenti giudiziari e che adesso torna alla carica forte di un'ammnistia. Ma non è detto che di nomine si riuscirà a parlare, è contrario il partito comunista ed è chiaro il tentativo della giunta di usare il bilancio (che tutti vogliono chiudere) come trionfo. Prologo della riunione del consiglio, l'11 gennaio, la giunta si riunirà martedì. La sortita dell'assessore ai lavori pubblici Pietro Giubilo, che aveva sollevato dubbi sulla trasparenza degli appalti per la pulizia degli edifici comunali firmati dall'assessore Quadrana, ha suscitato la reazione dei socialisti e allungato il capitolo delle «strategie».

Ma il momento più importante della serata di ieri è stata la protesta sul problema della casa. Sono venuti in Campidoglio i cittadini dei residenti in interi famiglie costrette in spazi ristretti e lontani dai luoghi di studio e di lavoro, confinate in dagli sfratti o dal crollo della loro casa. C'erano gli inquilini delle case lacp, che ancora attendono canoni equi, servizi, la ristrutturazione di case fatiscenti. E i cittadini di Torbellamonaca che da cinque anni occupano i loro appartamenti. Secondo quanto stabilisce una legge regionale avrebbero diritto ad una sanatoria (occupazioni precedenti al 1982), ma da Campidoglio non hanno nessuna risposta. È proprio sul problema della casa che il gruppo comunista presenterà un pacchetto composto da emendamenti. «Siamo per un superamento del residence», spiega il consigliere comunista Maurizio Elissandrini - «che sembrano invece piacere tanto all'assessore Castucci». Il Comune spende più di 25 miliardi l'anno per un'assistenza del tutto dequalificata. I comunisti propongono lo stanziamento di 13 miliardi per acquistare 1500 alloggi. Mille per sanare l'assistenza alloggiativa, 500 da usare per l'emergenza sfratti. Altri 80 miliardi per acquistare alloggi per gli abitanti di Torbellamonaca e per sanare le case fatiscenti di Armellini e pagate dal Comune. Altri due emendamenti prevedono cento miliardi per iniziare a sanare il patrimonio abitativo capitolino e trenta miliardi per potenziare i servizi.

## Sfratti Il Sunia accusa il Comune

Il Comune di Roma sta perdendo tempo e a gennaio 1989, alla scadenza del blocco degli sfratti, molto probabilmente non sarà in grado di fornire alcun alloggio a chi si troverà senza casa. La denuncia viene dal Sunia, che da tempo segnala il pericolo e che recentemente, con una lettera in cui sono puntualmente segnalate le inadempienze del Campidoglio, chiede l'intervento del prefetto. Le accuse del Sunia riguardano in particolare la mancata assegnazione di 2147 alloggi già ultimati e il mancato utilizzo dei fondi per i buoni casa e per l'acquisto di alloggi per gli sfrattati, oltre alla mancata pubblicazione della graduatoria, pronta da più di un anno, per l'assegnazione delle case dell'acp.

## Approvata la delibera Apriranno i grandi magazzini dove è possibile comprare giorno e notte

# Arrivano i drugstore Anche nel centro

Arrivano i drugstore. Con l'approvazione, ieri mattina, della nuova delibera di regolamentazione per il commercio nel centro storico, è solo questione di tempo perché aprano quei grandi magazzini in cui, giorno e notte, è possibile comprare di tutto e mangiare un boccone. Ma il presidente della commissione commercio del comune, il dc Antinori, polemizza duramente: «No ai drugstore nel centro».

**GIANCARLO SUMMA**

In Italia drugstore non esistono, ma tutti sanno perfettamente cosa sono e come sono fatti. Potenza del cinema e della televisione, che migliaia di volte hanno ambientato le più strane vicende (rapine in testa, per la verità...), in quei grandi magazzini aperti giorno e notte in cui è possibile comprare di tutto e mangiare anche un boccone. Certo, nel centro di Roma non si fermerà nessuna lucente Chevrolet per comprare una bottiglia con cui «tirare» il lungo viaggio «a costa a costa», ma entro fine anno dovrebbero aprirsi i primi esempi di questi centri commerciali. E una delle conseguenze, certamente la più vistosa, derivanti dall'approvazione ieri mattina della delibera con cui vengono disciplinate le attività com-

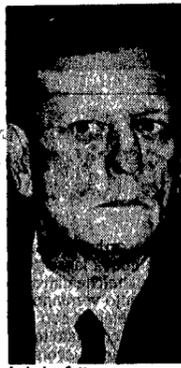
## Soddisfazioni e polemiche Contentissimo Malerba: «E' opera mia» Ma alla Dc non piacciono

# Ecco le 4 zone in cui sono previsti

to al commercio a stabilire, in seguito, le modalità di apertura per altre zone della città. Dopo le violente polemiche su fast-food e jeanserie, altre «americanate» in centro? «Non me la sono sentita di bloccare ancora la delibera», risponde Gatto - «ma sono riuscito a strappare degli strumenti di tutela. Certo, a piazza del Popolo non se ne devono aprire». Possibilità la valutazione del Pci «Non siamo contrari ai drugstore - dice Daniele Valentini, consigliere comunale - ma occorre una programmazione seria per evitare un altro "assalto al centro"». A rinfocciare la polemica ha pensato poi, in serata, il presidente della commissione commercio, il dc Antinori, che ha annunciato la più ferma opposizione a tutta la delibera sul commercio, questione drugstore compresa. «La decisione contraddice la decisione presa all'unanimità dal gruppo dc - ha detto, buttando benzina sul fuoco da poco sopito della precisi capitolina - il problema drugstore andava separato dagli altri, e comunque nessuno di questi esercizi deve aprire all'interno delle zone "A". Inoltre sono strutture illegali, non previste dal piano commercio in vigore». Che la California si allontani?



Salvatore Malerba



Ludovico Gatto

## Ecco le 4 zone in cui sono previsti

La zona «B» del centro storico delimitata nella delibera sul commercio approvata ieri dalla giunta comunale è un'area comprendente gran parte dei quartieri contenuti nelle Mura vecchie e oltre: dalle Mura Vaticane a piazzale degli Eroi, a viale Trastevere, alla Gianicolense, al lungotevere Testaccio, piazzale dei Partigiani, l'Appia Antica, Porta Maggiore, il Verano, la Tiburtina, Corso Trieste, viale Regina Margherita, piazza Verdi, via Pinciana. Assai più limitate le tre zone «A», corrispondenti alla parte rinascimentale e barocca del centro. La prima è compresa tra largo di porta Castello, via del Mascherino e Passetto di Borgo; la seconda - la più ampia - è l'area pressappoco equivalente ai settori che limitano l'accesso dell'auto in centro:

piazza del Popolo, Muro Torlo, piazza Barberini, via del Quirinale, via IV Novembre, i Fori Imperiali, il Colosseo, le Terme di Caracalla, viale Aventino, via del Circo Massimo e su per il lungotevere sino a via della Pigna d'Oca. Terza zona «A», quella tra l'isola Tiberina, via di S. Galliciano, via Garibaldi, porta San Pancrazio, via del Gianicolo. Nelle tre zone «A» la delibera prevede che i drugstore siano ampi al massimo 400 metri quadrati, per complessivi 3000 metri totali; nella zona «B», l'estensione del singolo esercizio può variare tra i 400 e i 1200 metri quadrati, per un'estensione complessiva di 7000 metri. In ogni esercizio, il 70% dello spazio sarà destinato alla vendita e il 30% ai servizi (banche, agenzie viaggio, gallerie ecc.).

## A Giubilo Il coordinamento dei lavori per il «Mondial»



Sarà l'assessore Giubilo (nella foto) a coordinare le opere per garantire la viabilità a Roma durante i mondiali di calcio del 1990. La decisione è stata presa ieri mattina nel corso di una riunione tra lo stesso Giubilo, il sindaco Signorelli, il prosindaco Redavid e gli assessori Pala e Palombi. Tra le opere da realizzare ci sono i parcheggi di piazza Mazzini e di Tor di Quinto, le aree di sosta, il raddoppio dell'Olimpica, il sottovia in piazza Maresciallo Giardino, gli svincoli di corso Francia, dell'Olimpica e della Flaminia, il prolungamento del tram 19 fino allo stadio Flaminio.

## Respinta l'istanza di fallimento dell'Autovox

Il tribunale ha respinto l'istanza di fallimento della Nuova Autovox presentata da tre aziende creditrici, Rei, Seleco e Italcil. Continuano intanto le udienze per l'omologazione del concordato preventivo, al quale si oppongono la Rei e il ministero dell'Industria, mentre è stata rinviata di una settimana l'udienza con i creditori. La sentenza del tribunale è attesa per la fine del mese.

## Inquinamento, bocciata una delibera della Regione

La rete di rilevamento dell'inquinamento atmosferico nel Lazio, del costo di oltre quattro miliardi, non sarà affidata dalla Regione mediante trattativa privata, come prevedeva una delibera votata dal pentapartito e bocciata dal commissario di governo. La bocciatura del provvedimento è stata accolta con soddisfazione dai comunisti, che - come ha ricordato il vicepresidente dell'assemblea regionale, Angiolo Marroni - si erano a suo tempo opposti chiedendo che venisse indetto un appalto-concorso.

## La rissa sulle autogrù è già costata un miliardo

Mancati introiti per un miliardo e duecento milioni sono stati finora provocati dal fermo delle autogrù adette alla rimozione delle auto in sosta d'incendio, in sciopero da quasi tre mesi per la mancata approvazione della convenzione con il consorzio Cast, di cui fa parte l'Automobile Club. L'ultima proroga della precedente convenzione è scaduta da mesi, ma le risse tra assessori hanno finora impedito la ripresa del servizio.

## Tangenziale, traffico in tilt per un incidente

Traffico paralizzato, code serventi, automobilisti infuriati e impotenti: lo scenario si è ripetuto ieri mattina sulla Tangenziale est (nella foto, l'imbocco verso S. Giovanni) a causa di un incidente. Una leggera spruzzata di pioggia ha dato il colpo di grazia, e ai vigili urbani sono occorse molte ore per riportare la situazione alla normalità.

## Processato dopo otto anni padre stupratore

Sarà processato il 20 aprile Lorenzo Maura, un muratore cinquantacinquenne accusato di aver violentato per anni le tre figlie minorenni. L'uomo fu denunciato nel 1980 dalla figlia maggiore, che aveva inutilmente tentato di far intervenire la madre. Per una serie di incredibili contrattempo, Lorenzo Maura, che una perizia ha dichiarato seminfermo di mente, immaturo e affetto da disturbi della personalità, sarà processato solo ora.

## Arrestati fornitori di eroina mortale

Sono stati arrestati dai carabinieri di Ostia i quattro spacciatori che avrebbero fornito una dose mortale di eroina a Gianluca Berselli, il ventenne morto il 7 aprile scorso poco dopo essersi iniettato la droga in piazza Bernini. Oltre che di spaccio di sostanze stupefacenti, i quattro, Gianfranco Zaganà, 33 anni, Stefano Vigi, 22 anni, Fabrizio Antonacci, 21 anni, e Marco Lanternari, 19 anni, dovranno rispondere anche di omicidio colposo.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

## Rinviata la sentenza per Scioni Nuova perizia per il baby-dirottatore

Quando gli hanno fatto la perizia psichiatrica era ancora sotto choc. Per questo i giudici del tribunale dei minori hanno deciso di far valutare di nuovo la personalità di Adalgiso Scioni, il quindicenne che il 23 dicembre del 1987 dirottò un Boeing con 91 passeggeri, in volo da Amsterdam a Milano. Ed hanno rinviato la sentenza, prevista per ieri, a dopo l'esito della perizia psichiatrica.

**ANTONIO CIPRIANI**

La decisione è stata presa dopo che era stato ascoltato a lungo lo psichiatra Francesco Canavelli, il perito d'ufficio che dopo l'arresto del baby-dirottatore l'aveva esaminato e sostanzialmente definito «incapace di intendere e di volere». Una perizia che il collegio giudicante ha ritenuto, dopo due ore di camera di consiglio, «parziale», perché svolta quando Adalgiso Scioni era ancora scioccato da quanto accaduto. Così il presidente Cappuccio ha deciso di far

svolgere il nuovo esame psichiatrico al professore Mauro Meleddu e ad un altro neuropsichiatra sardo. I due dovranno valutare la sua personalità a distanza di cinque mesi, tenendo presente la sua anamnesi personale e situazione familiare attuale. I periti sono stati convocati per il 27 aprile, giorno in cui è stata rinviata l'udienza. In quella sede, dopo aver giurato, i periti conosceranno i quesiti ai quali deve rispondere la perizia. Adalgiso Scioni, da quando ha lasciato Casal del Marmo, è tornato a vivere ad Arbus, in provincia di Cagliari e ha ripreso a frequentare l'istituto tecnico. A suo carico ci sono gravissime accuse: dirottamento aereo, sequestro di persona plurimo ed estorsione. Il quindicenne, arrivato a Fiumicino si arrese dopo mezz'ora di trattative con l'ex capo della Uolgos Umberto Impropa (ascoltato ieri dai giudici) quando ormai era convinto che gli avrebbero dato un miliardo e un aereo che l'avrebbe portato a New York.

Sia durante i primi interrogatori, al pm Dosi, che il 30 marzo scorso ai giudici, il baby-dirottatore ha dichiarato di aver agito senza capire che cosa stesse facendo. «Mi sentivo brava un sogno» - ha raccontato Scioni - «poi sogno e realtà si sono mischiate, non ho più capito cosa succedeva». Così, casualmente, «per immaturità» - come dicono gli avvocati



Adalgiso Scioni esce dal Tribunale dei minorenni dopo l'udienza di ieri

difensori del ragazzo, Vincenzo Sinscalchi e Maria Teresa Mastrelli - è cominciato quello che il ragazzo chiama «scherzo». Mentre l'aereo sorvolava Milano scrisse su un foglietto di carta: «Questo è un dirottamento». Finse di sentirsi male, si diresse verso il bagno ed entrò dai piloti. Indicando l'orologio da polso, disse che era un timer e che se non lo avessero accentato avrebbe fatto una strage. Voleva un miliardo e la possibilità di scappare in Usa, dove con i soldi avrebbe dimenticato la tristezza e sofferenza di non poter più vivere in Olanda, di dover abitare ad Arbus, lontano dal mondo in cui era cresciuto.

La vicenda si risolse con una gran paura e niente altro. Una paura maggiore per i parenti che per i passeggeri che stavano sull'aereo. Arrestato fu portato a Casal del Marmo. Silenzioso, confuso, per quelle poche ore vissute come se fosse stato immerso in un libro d'avventura. Proprio per questo il collegio giudicante ha pensato di non tener conto degli esami psichiatrici di quei giorni e di farne fare altri, per capire se Adalgiso Scioni potrà essere o meno considerato responsabile davanti alla legge.

## Misterioso episodio a Ponte Marconi

# Lite nel campo picchiata una zingara

È stata picchiata nel campo nomadi di viale Marconi, da un altro zingaro, durante una lite nata all'improvviso. Portata d'urgenza al San Camillo e ricoverata in prognosi riservata, per contusione, sospetta frattura costale, trauma addominale, emorragia, la giovane nomade ha lasciato ieri mattina l'ospedale contro il parere dei medici. Ed è scomparsa Ancora buio l'itto sui motivi della lite. L'altra sera, con un altro ragazzo, Fatha Rustic, zingara di diciotto anni dell'accampamento di Magliana Vecchia, è arrivata al campo nomadi di viale Marconi, su una Bmw. Forse in visita, per salutare qualcuno. Poi all'improvviso, gli uomini del campo hanno iniziato a litigare. Qualcuno era ubriaco, qualche altro forse ha lanciato insulti. Probabilmente sono volate parole grosse, poi gli uomini sono venuti alle mani. E Fatha Rustic deve aver cercato di dividere i litiganti, tentando a tutti i costi di far cessare una rissa assurda. Ma non c'è riuscita, ed è stata picchiata. Lei stessa ha accusato il suo aggressore si tratterebbe di Sema Arndovic, zingaro di Sema Arndovic, zingaro di Sema Rustic, per quelle botte violente prese nel campo nomadi di viale Marconi, avesse abortito perché era incinta al secondo mese. Ma il medico del reparto Flalani ha poi spiegato che l'emorragia provocata dalle percosse non poteva essere il segnale di un aborto perché la ragazza non era incinta. Le botte comunque le ha prese. Ma, nonostante il parere contrario dei medici, la giovane nomade ha lasciato ieri mattina il San Camillo. E al campo non si è fatta vedere. Gli inquirenti la stanno ancora cercando per capire insieme a lei i motivi della lite e delle botte. Intanto il responsabile del campo nomadi di viale Marconi, ha raccontato la sua versione. La ragazza sarebbe arrivata l'altra sera insieme al suo fidanzato, Elib, che, ubriaco, avrebbe tentato di provocare una rissa, ma gli uomini del campo sarebbero riusciti a mandarlo via senza picchiare la ragazza.

**ROMA**  
**INCHIESTA**  
**Il Pci**  
**allo specchio**

L'87 è chiuso, solo a Roma, con mille iscritti in meno. La campagna di tassamento per l'88, iniziata con silenzio, mostra qualche segno di effiacamento. Che cosa succede nel Pci? La cronaca dell'Unità cerca di rispondere con una radiografia del partito e delle sue forze organizzate, una anelli degli iscritti negli ultimi dieci anni, un confronto tra un giovane che ha deciso di non riprendere la tessera e il segretario romano Goffredo Bettini, due interviste e un vecchio militante e a un giovane rivoluto. Domenica 17 aprile una pagina di servizi, schede e tabelle. Organizzate la diffusione.

**1988**



## Tutti in coda per un posto sul traghetto

Previdenti questi romani La Tirrenia ha appena aperto le prenotazioni e subito si sono precipitati a fare i biglietti. In tanti in troppi. Davanti agli uffici della compagnia di navigazione si sono formate subito lunghe file per assicurarsi un posto al sole. In Sardegna. Un piccolo sacrificio val bene la sicurezza del posto sul traghetto, e così dopo appena poche ore, la Tirrenia aveva già venduto oltre novamila biglietti ed emesso svariate migliaia di prenotazioni.